

Il caso

Il travaglio della Carfagna Dai centristi alla tregua nel Pdl

MILANO — A volte anche le cose più improbabili accadono. È pace fatta, a quanto sembra, tra la ministra delle Pari opportunità Mara Carfagna e il coordinatore regionale campano del Pdl Nicola Cosentino. Un tregua inattesa. Anche perché la esponente pdl giusto un anno fa aveva attaccato l'ex sottosegretario all'Economia, coinvolto in un'inchiesta di camorra: «È in corso una guerra tra bande nel partito campano. Chiedo le dimissioni da coordinatore di Cosentino». Frasi che avevano fatto esplodere una «faida», aggravata anche dalle tensioni tra la ministra e il presidente della Provincia di Salerno Edmondo Cirielli. Carfagna era esasperata, al punto da minacciare le sue dimissioni «da ministro, da deputata, da militante». Berlusconi non si era speso più di tanto, e aveva parlato della «signora Carfagna» come a prenderne le distanze. Poi, lei aveva fatto dietrofront: niente più dimissioni. Ma il gelo con Cosentino, Cesaro e gli altri big campani era rimasto. Non è un mistero che gli appuntamenti organizzati dalla ministra spesso erano disertati dai notabili pdl. Poi, è di pochi giorni fa la notizia che oggi i due avrebbero dovuto partecipare assieme a un workshop coi sindaci pdl (annullato causa voto alla Camera), promosso anche dall'esponente dei Responsabili Riccardo Villari. Un ripensamento, quello della Carfagna, che ha fatto molto piacere a Cosentino. Sarebbe stata proprio lei ad invitarlo a Roma per «parlare» e «togliere di mezzo le vecchie ruggini». *Deus ex machina* dell'incontro Matteo Cortese, collaboratore storico della Carfagna ed ex collaboratore anche di Italo Bocchino. E a questo punto le dietrologie si sprecano. Alcuni parlano di una «difficoltà» del ministro rispetto al suo futuro politico, aggravata da due fattori. Il primo: Cosentino e Cesaro all'ultimo congresso regionale hanno fatto il pieno di voti, con 100 mila tessere consegnate dai furgoni in via dell'Umiltà. L'altro fattore è il rapporto con il suo mentore politico, Italo Bocchino: un legame spesso

criticato e bersaglio di allusioni e polemiche che, secondo quanto riportato dal sito *Dagospia*, continuerebbe tuttora. Bocchino però oggi è in Fli, e dunque quegli oltre 55mila voti presi dalla ministra alle ultime elezioni (anche grazie al suo contributo) non sarebbero così scontati. Si dice che addirittura Carfagna abbia avuto contatti con esponenti del Terzo Polo, per valutare un'eventuale passaggio con **UDC**. Voci, certo. Che però partivano da un dato di fatto: il suo isolamento politico in Campania. Fino alla pace siglata col suo acerrimo nemico che dovrebbe garantirle un futuro politico. Così Stefano Caldoro, che pure si espose per appoggiarla nella sua battaglia anti Cosentino, a tarda sera ieri si limitava a dire: «No comment. Diciamo che in un momento difficile andiamo tutti d'accordo...».

Angela Frenda

Nei governi
Mara Carfagna, 36 anni, deputata del Pdl e ministro delle Pari opportunità del quarto governo Berlusconi

